Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 1 Ottobre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 234

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Un discorso di Giovanni Pascoli.

Ieri, nella minuscola ma gloriosa Repubblica di S. Marino, ebbe luogo la solenne cerimonia dell'insediamento dei nuovi reggenti. Chiamato a tenervi il discorso d'occasione, fu Giovanni Pascoli, il poeta illustre che successe al Carducci nella Cattedra di Bologna; come già nel 1889 e nel 1894 il Carducci medesimo aveva pure tenuto a San Marino uguale discorso.

Quello di Giovanni Pascoli fu un poema stupendo, dedicato alla gloria di Giosuè Carducci e di Garibaldi — alla gloria della vetusta Repubblica.

Ne diamo (togliendolo dal *Resto del Carlino* che pubblica il discorso per intiero) la parte che si riferisce alla Leggendaria e gloriosissima ritirata di Garibaldi da Roma:

...Come non a Venezia, così non davvero al Titano mirava il divino condottiere nell'uscir di Roma vinta col piccolo esercito al quale aveva offerto fame, freddo, sole.

Egli voleva suscitare in Toscana e dovunque fosse passato la rivoluzione e la guerra di popolo. E chi ora non crederebbe che l'evento non avesse dovuto rispondere alla speranza? Passava attraverso le più poetiche regioni d'Italia una legione ben armata, fiammeggiante di tuniche e camicie rosse, ondeggiante di lunghe piume, con selvaggi cavalieri provati in cento scontri con giovinetti che avevano a ferro freddo fugato i soldati della tirannide.

Tra loro un monaco crociato con lunga barba. Avanti loro il glorioso, il portentoso corsaro, gaucho, ammiraglio, generale d'oltreoceano, che già in Italia s'era provato terribilmente contro gli Austriaci, i Borboniani, il Francesi: Garibaldi. Gli cavalcava accanto la moglie creola, pronta ogni istante alla morte, con una nuova vita nel grembo. Quali campane dalle torri dei gloriosi comuni non avrebbero squillato a stormo e a gloria?

Sin dai primi giorni un bando francese parlava di «terrore nelle popolazioni». L'esercito dell'onore d'Italia era agguagliato a una masnada di ladroni; il suo capo non era un generale. Pur egli seppe tra quattro eserciti e dieci generali condurre la sua masnada sino alla vista del mare, che ormai aveva a essere non la meta ma la via e non della salvezza, ma dell'ultima prova. Ma come era giunto! Ravvolto, anche più che dai battaglioni nemici, da quella infame voce, l'esercito romano, designato come una *banda* che faceva *aggressioni*, si era visto chiudere porte e negare pane e alloggio: ogni sua mossa era spiata e riferita, i suoi prigionieri moschettati sul momento come cani guasti, i suoi morti bruciati nella calce e seppelliti fuor del camposanto. E il cerchio dei nemici si stringeva ogni ora più: l'ultimo e il più grande *Imperatore* di Roma, chiamato — e non da uno straniero — *Attila flagellum dei*. Quando, come per caso si trattasse di cosa dimenticata o non saputa, fu fatto al Generale il nome... il tuo nome, o San Marino. Sì: dimenticata e non saputa. In quel torno anche il nemico passava senza accorgersene e senza volere, i tuoi confini... Sì, era come se tu non fossi.

E tu ti rivelasti, o Repubblica dimenticata, e tu sorgesti, o comune avanzato al nostro bel tempo di libertà, tu avevi i tuoi diritti, e li facesti valere avanti i barbari armati, e facesti riconoscere i tuoi diritti nei tuoi ospiti rifugiati. Essi erano belligeranti, non masnadieri. Le bande furono riconosciute come truppe. Il filibustiero fu chiamato ancora il *Generale Garibaldi*. Questa è la grandezza dell'opera dei maggiori vostri!

E come, in mezzo al feroce imperversare dell'odio reazionario, questa repubblica, che fu nei primordi una comunità religiosa di uomini operanti e preganti, e sempre si mostrò devota e osservante del culto, come questa repubblica che ha per fondatore un santo diacono, non credè alle calunnie chiericali?

Li riconobbero agli sdrusci e ai cenci, li riconobbero agli stenti e alle piaghe, li riconobbero a quei giovinetti militanti, a quel monaco sereno, a quei cavalieri animosi, li riconobbero ai piedi sanguinanti e alla faccia di redentore del loro duce, li riconobbero a quella eroica donna incinta che accompagnava il suo uomo in vita e in morte! Essi erano l'esercito dell'Ideale, ubbidivano al Dovere, erano rapiti dell'Amore! Dio era con loro.

Dio e la morte! Videro i nostri maggiori in quelle fronti pensose il segno della morte vicina. Quei vostri ospiti sostavano nella repubblica per riavviarsi al martirio, all'arco della certosa, alla solitudine di Cà Tiepolo. Quel giovane onesto, roso forse da un delitto che aveva commesso con lo slancio di una buona azione, e dopo non si potè perdonare, doveva essere fucilato senza nemmeno più il suo nome! Quell'eroica donna... i cani dovevano raspare sulla sua fossa nella rena, e mettere in vista un suo braccio nudo...

La morte, o la vita!

Quello, che voi faceste riconoscere di nuovo come «Generale» era l'Italia!

O S. Marino, tu ben avevi il tuo sacrosanto diritto di sussistere unico nato dal popolo e fondato sulla libertà. Ma, prima ancora della rivincita, prima ancora della rinascita, tu, quel giorno, acquistavi un nuovo diritto: quello della cittadinanza, quello della società e fratellanza nella terza Italia. Il tuo pristino diritto tu lo sublimasti, quel giorno. Da quel giorno il dovere di rispettarti si mutava per noi in quello di adorarti! Parve in verità, o asilo di quei nostri divini masnadieri, che la eroica legione da Roma ricaduta in man dei Galli, giungesse, come in un mirabile mito, a Roma, ancora a Roma: a Roma rimasta o risorta romulea in questo suo augusto titanico Pallanteo.

La missione abissina a Racconigi.

Racconigi, 30. — La missione abissina è giunta stamane da Torino con il treno ordinario delle 10.35. Desmagiac-Masciascià, e Negradas-Igazù vestivano il costume di generali etiopi con le decorazioni. Accompagnati dal conte Premoli salirono in una vettura di Corte seguita da una seconda vettura in cui erano saliti gli altri due abissini vestiti all'europea con l'interprete. La missione si è recata al Castello Reale ove fu ricevuta in udienza dal Re.

La missione abissina presentò al Re una lettera autografa di Menelick. Il Re trattenne a colazione i membri della missione che poscia sono ripartiti alle ore 14.7 per Torino.

Il Re insignì i membri della missione di varie decorazioni.

I croati di Spalato per i croati a Zara.
Solidarietà italiana.

Spalato, 30. — La manifestazione organizzata ieri dagli accademici croati per i loro connazionali a Zara e di Medjumurje, nonostante la lunga attivissima propaganda, ebbe risultato meschinissimo, essendosi la cittadinanza mantenuta nella massima passività. Anche i democratici croati si astennero dal comizio e dalla festa, avendo fatto per conto proprio una passeggiata dimostrativa. Circa 600 cittadini italiani telegrafarono oggi al podestà di Zara, Ziliotto, riaffermando la solidarietà di pensiero e di sentimento e porgendo saluti all'invitta italianità di Zara.

Quanti impiegati ha l'Italia?

Il *Secolo XIX*, occupandosi del problema della burocrazia si chiede: quanti sono i funzionari dello Stato e quale carico rappresentano nel bilancio? E risponde con queste cifre tratte dagli studi e dai documenti della Commissione generale del bilancio.

Ministero del tesoro, funzionari 3223, spesa annua lire 8,648,700.

Ministero delle finanze, funzionari 28,914, spesa 43,306,702,50.

Ministero di grazia e giustizia funzionari 10,633, spesa 20,064,900.

Ministero affari esteri, funzionari 479, spesa 4,091,500.

Ministero pubblica istruzione, funzionari 6544, spesa 12,733,528,02.

Ministero dell'interno, funzionari 23,572, spesa 36,990,520.

Ministero dei lavori pubblici, funzionari 3622, spesa 6,871,100.

Ministero delle poste e telegrafi, funzionari 21,900, spesa 45,725,300.

Ministero della guerra, funzionari 208,014. spesa 56,012,000.

Ministero della marina, funzionari 4602, spesa 11,475,480.

Ministero dell'agricoltura e commercio, funz. 1563, spesa 3.598,140.

In complesso sono 125,956 funzionari i quali importano al paese un carico annuo di L. 246,216,871, e centesimi 12.

Si può aggiungere — le cifre suesporte sono al 31 Dicembre 1906 — che I. Gennaio 1895 il numero dei funzionari dello Stato era di 100,058 e la spesa di lire 181,737,724,72 il che vuol dire che in undici anni, il numero dei funzionari è cresciuto di 25,898 e la spesa è aumentata di 58,479,146,50 lire.

Bene inteso che nelle cifre di spese non sono calcolate quelle pei ferrovieri i quali — è bene dire anche questo — in virtù della legge del 1902 e del nuovo ordinamento hanno avuto un miglioramento di stipendi che costa ogni anno lire 20,702,857 ai contribuenti italiani.

Critiche, proposte e risposte sulla nostra Scuola d'Arti e Mestieri.

Nella evoluzione costante dello spirito pubblico, uno dei più importanti problemi affrontati è stato quello di specializzare sempre più le istituzioni — non soltanto per creare dottori in legge o in medicina o ingegneri e professori; ma per creare buoni operai in genere e più avanti singole categorie di buoni operai: fabbri, ebanisti, scultori, muratori carpentieri, elettricisti ecc. A questa legge universale obbedì anche la nostra scuola d'Arti e Mestieri, compatibilmente coi propri mezzi, che sono in realtà molto scarsi: e chi ricorda i suoi primi anni e ne paragona l'organamento con l'attuale, deve riconoscere che moltissimo si è fatto, pur confessando che più e molto è desiderabile si faccia.

Critiche

Nondimeno il Direttore della Società operaia signor Silvio Piccini, cui fu affidato l'incarico di visitare la Scuola e riferire sul funzionamento di essa, trovò (relazione approvata dal Consiglio Sociale nella seduta 18 maggio 1907) che «da analisi fatte, la Scuola «poco si riformò da circa un decennio forse per il suo vecchio «organismo.

«Mentre in altri tempi la Scuola «nostra pareva una fonte floridissima di risveglio, forse perchè «fino a noi ancora non era venuto quello sviluppo nelle arti «decorative nel senso popolare che «le altre città e Nazioni vanno dimostrando» ora «benchè diretta «da persone capaci... non si può «fare a meno di metterla in quella «categoria» che la Società Umanitaria di Milano denomina «Istituti rachitici, dove si insegna un «po' di tutto, dal disegno ornamentale a quello meccanico, d «costruzione, di plastica, stilistica, «ecc.»

E la relazione così riassume il pensiero del relatore: «Il nostro «desiderio è che la scuola indirizzi «i giovani, benchè facciano un modesto mestiere, al sentimento artistico di quel poco che fanno, e «che unito a questo, non sia mai «trascurato lo spiegar loro la morale, e ciò per avere bravi operai, «buoni cittadini»

Proposte.

Conclusioni: sopprimere i corsi preparatori, inutili dappoichè il Comune ha istituito classi elementari e di principii di disegno: corsi che poca serietà danno alla scuola (?) e tolgono parte di vita alla Scuola serale del Comune;

il corso primo lasciarlo tal quale, presso a poco, perchè corrisponde più degli altri;

nel secondo, incominciare l'istruzione professionale;

nel terzo e nel quarto, iniziare tutto l'insegnamento professionale allo scopo di formare buoni artieri, operai pratici del loro mestiere, esperti delle principali manifestazioni artistiche: e questo, mediante la Scuola-laboratorio, non però la Scuola-officina: la tecnica del mestiere si impara nella officina e in nessun luogo meglio. Nè si trascurino, in questi ultimi corsi le istruzioni di morale e di retto vivere.

Queste riforme, possibilmente, si applichino anche nei corsi festivi.

Le risposte.

Un mese dopo, il Consiglio direttivo della Scuola deliberava di rispondere: e ne incaricava il direttore cav. prof. Del Puppo.

Anzitutto, nella risposta si rileva come la Relazione sia opera d'un vecchio alunno della Scuola: «il «che prova che la modesta e sia «pur antiquata istruzione che in «essa impartesi, può a tempo e «luogo dare i suoi frutti, in quanto «insegna, almeno, agli scolari ad «aprirsi la strada per diventare «come il sig. Piccini desiderava, «*bravi operai e buoni cittadini*, il «che era appunto nella mente di «chi fondava l'Istituzione.»

Poi, viene ad esprimere la «dolorosa sorpresa per la Direzione «della Scuola» nel leggere che questa poco si riformò da circa un decennio e che là si può classificare fra gli *istituti rachitici* di cui parla una Relazione della Società Umanitaria di Milano. Come poco si riformò? se da sei anni a questa parte fu sempre «cura dei Preposti «alla Scuola di svecchiarla per «quanto fosse possibile, di farla «camminare di pari passo col progresso delle arti, delle industrie «e della vita sociale»? anche con «sacrifici che in certi momenti rasentarono la temerità»?

E il prof. Del Puppo, con legittima compiacenza, enumera i fatti che comprovano le sue affermazioni:

Riforma introdotta, d'accordo col titolare prof. cav. Luigi De Paoli nell'insegnamento della plastica, in modo da abbreviarlo e condurre l'allievo nel minor tempo «all'interpretazione della fotografia e «dello schizzo o disegno del decoratore e dell'architetto, come lo «possono provare non soltanto i «lavori raccolti nella scuola, ma «anche le opere che trovarono applicazione in parecchi edifizi cittadini. La scuola, dunque, almeno «qui, non dà soltanto l'artista, dà «anche, se è lecita la parola, l'*operaio*.»

Trasformazione analoga fu fatta subire alla vecchia scuola d'intaglio, che fu separata da quella di plastica e divisa in due sottosezioni: *Intaglio propriamente detto* ed *Ebanisteria*.

Una modificazione abbastanza radicale fu portata nella scuola di disegno artistico o decorativo; così che ora «insieme allo sviluppo della «mano va di pari passo nell'alunno «anche lo sviluppo intellettuale per «la maggior copia d'idee pratiche «che gli passano sott'occhio» — senza perder di mira lo studio dal vero. E fu in detta scuola introdotto «l'insegnamento della prospettiva concorrente, tanto vantaggiosa per i pittori di decorazione.»

Nella sezione industriale furono pure modificati in meglio l'insegnamento del disegno professionale e quello degli elementi di scienze fisiche e meccaniche, abolendo tutto ciò che rappresentava un dannosissimo spreco di tempo per gli alunni — istituendo per le arti fabbrili il sistema dei disegni in grandezza naturale — tentando, con esito abbastanza lusinghiero, d'introdurre l'insegnamento della teoria delle proiezioni, così necessarie in siffatte scuole — riducendo nell'insegnamento delle scienze l'esposizione della teoria alla forma più semplice — aprendo un corso speciale per tutti i licenziati di qualsiasi età: corso però, doloroso a constatare, assai poco frequentato — istituendo un corso teorico di composizione alternato ogni due anni, ecc. ecc. Senza contare altre riforme tentate... ma per le quali si dovette arrestarsi, per mancanza di mezzi, di locali.

La morale

Quanto all'insegnamento della morale, non lo si trascura; in tutti i corsi, direttamente o indirettamente, «è sempre la morale che si ha «di mira». Il volerne però «fare una cattedra speciale nei «corsi superiori sarebbe opera pressochè inutile in quanto chi arriva «agli ultimi corsi, rappresenta già «quanto di meglio può dare la «scuola in linea d'educazione e di «varietà.

«Sarebbe piuttosto desiderabile «che i buoni frutti che si attendono dalla scuola non fossero «guastati, sul nascere, *fuori di «essa*; che gli atti indegni di fanciulli e di giovani educati, turpiloquio eretto a sistema, e la vana «e sciocca imprecazione che, col «nome volgare di bestemmia infiora ad ogni tre vocaboli i parlari «dei nostri alunni nell'ambiente «stesso della scuola, e in faccia ai «loro maestri non fossero patrimonio di altri ambienti dove nascono, crescono e si sviluppano le «giovani generazioni; che la morale «da altre cattedre fosse predicata «da altri esempi insegnato, poichè «solo a questi patti il popolo potrà «assurgere a quella dignità a cui «agogna e che giustamente potrebbe «vantare per tante e tante ragioni.»

E la risposta, interessantissima, del prof. Del Puppo continua con l'enumerare le difficoltà dei locali e dei mezzi; gli aumenti nei contributi della Cassa di Risparmio e del Comune, che permisero di aprire la Scuola - officina dei fabbri di martello; col ricordare i corsi speciali per gli allievi conduttori di caldaie a vapore e per gli operai elettricisti; il corso d'igiene e di economia domestica nella sezione femminile, affidata alla signora Giacinta Malagnini - Cosattini: la dotazione di gabinetti sientifici.

Certo meglio sarebbe una scuola professionale, in luogo della modesta scuola d'Arti e Mestieri: ma dove trovare le 50000 lire annue circa che occorrerebbero? se ora stentatamente si sbarca il lunario con sole 40000 — grazie alla generosità degli insegnanti che si accontentano di compensi irrisori?

Credemmo portare un'eco del dibattito sul giornale perchè sia più largamente ch'è possibile conosciuto ed apprezzato. La scuola d'Arti e Mestieri dovrebbe interessare, specialmente, i nostri operai: spieghino essi, e discutano e si affezionino veramente alla Scuola e cerchino di affezionarle i loro figli o fratelli; soltanto allora essa darà frutti più copiosi e rispondenti all'effetto di cui sempre la circondarono i direttori prof. Falcioni e Del Puppo, i membri del Consiglio direttivo e gli insegnanti — non sempre le direzioni delle Società operaie.

Vedi appendice in quarta pagina.

Cronaca Provinciale

Palmanova

— Teatro.
Da qualche sera agisce sulle scene del «Politeama» la drammatica compagnia E. Sartoro A. Viareggio. La compagnia conta ottimi elementi e possiede uno scelto repertorio di produzioni fatte per divertire ed educare.

Il pubblico fa quindi bene ad accorrere numeroso, come ha fatto in questa prima rappresentazione.

— Asilo infantile.
Le inscrizioni per gli alunni che desiderano frequentare l'asilo infantile nell'anno scolastico 1907-1908 avranno luogo dal giorno 28 settembre fino al 4 ottobre, dalle ore 9 alle 12.

— La tombola
e gli altri festeggiamenti che per salito hanno luogo a Palmanova nella seconda domenica d'ottobre vennero quest'anno rimandati al giorno 20 ottobre per attendere così l'allestamento dello spettacolo d'opera al teatro sociale.

— Al buio.
Stasera verso le sei la città è rimasta completamente al buio. Dopo però solo 10 minuti le lampade elettriche ritornarono ad acquistare la loro pallida e giallognola luce.

— Un fulmine in caserma.
Stamane, verso le ore 10, durante l'imperversare d'un violento temporale cadde un fulmine sulla caserma delle guardie di finanza in Castions delle Mure.

Fortunatamente, in quel momento in caserma si trovavano pochissime guardie.

Il fulmine, scaricatosi sul tetto, penetrò nel fabbricato fratturando quasi tutti i vetri, danneggiando fortemente tre pavimenti; fece cadere tutti i moschetti, ma non recò alcun danno a persone. Solo il caporale Damore Filomeno cadde al suolo tramortito, e riportò qualche contusione. Condotto al nostro ospitale, non gli si riscontrò nulla di grave.

Il danno al locale assicurato è di circa L. 400.

Spilimbergo

— Consiglio comunale.
Presenti dodici consiglieri ebbe luogo oggi la riunione del Consiglio, ed il sindaco Zatti d.r Luigi dichiarò anzitutto che egli, per ragioni sue personali, intendeva tutt'ora d'insistere nelle dimissioni rassegnate nella precedente seduta, e che, se fino ad oggi restò in carica non fu che per aderire al desiderio espresso da molti cittadini. In merito alle pratiche consuetudinali da farsi per il ritiro delle dimissioni del consigliere avv. Ciriani si astennero dal voto i sigg. Andervolto, Linzi e co. Spilimbergo.

Quale ingegnere progettista pel nuovo fabbricato scolastico nella frazione d'Istrago venne nominato ad unanimità il sig. Pievattolo ing. Domenico.

Per l'oggetto riflettente la rettifica dei confini fra la proprietà del Comune e quella dei sigg. f.lli Linzi venne nominata apposita commissione per il sopraluogo rimandando alla prossima seduta qualsiasi decisione in proposito.

In riunione segreta venne concesso anche l'aumento di stipendio e confermata la nomina del segretario sig. Luigi Dusso.

Nei posti d'insegnante in questo capoluogo vennero nominate: La sig.na Valsecchi per la III e IV femminile, la sig.na Sedran per II femminile e la sig.na Onghero per la III maschile.

Altri oggetti di minore importanza vennero discussi ed approvati ad unanimità.

— La morte d'un reduce.
Nella frazione d'Istrago, moriva sabato l'ottantenne Domenico Zuliani, fu Osvaldo, uomo integerrimo e fervente patriota.

Reduce del 1848, il Zuliani si ritirò nella sua Istrago, dopo aver preso parte alle battaglie per l'indipendenza della patria.

Nella sua vita laboriosa e disinteressata si occupò per molti anni delle cose del nostro Comune, ottenendo per la frazione da lui rappresentata molti benefici. Per 14 anni coprì la carica di consigliere comunale.

Largo concorso di amici del defunto vollero rendere a lui l'ultimo tributo di affetto accompagnandolo all'ultima dimora.

— Una casa che crolla.
A Borbeano ieri Domenica alle 3 1/2 pomeridiane crollò completamente una casa in costruzione di proprietà di certa Martina Angela moglie di Gaetano.

Fu fortuna che il caso avvenne in giorno festivo e che perciò non essendo gli operai al lavoro non si ebbero a lamentare disgrazie.

Il danno ammonta a 1500 lire. Imprenditore del lavoro e il signor Mirolo Paolo di Tauriano il quale non sapendo spiegare l'accaduto non esclude trattarsi dolo.

Buia.

— Furti in chiesa.
(Car.) — In due riprese veniva asportato dalla chiesa d'Avilla alcune botttiglie d'olio che serviva per illuminare il Santissimo. Il nonzolo insospettitosi stette in vedetta e scoprì che, certa Antonia Micheloni di 47 anni di Portogruaro qui residente, stava portando via un'altra bottiglia d'olio. Avvisata l'arma dei carabinieri, fu arrestata la donna e passata ieri stesso alle carceri di Gemona.

La indagini, ci risulta che i carabinieri or ora han rinvenuto dietro una siepe una bottiglia piena d'olio, candele per chiesa e una cazzeruola di rame.

Sembra che la Micheloni si sia appropriata anche di polli. L'arrestata è recidiva e subì molte condanne per non aver rispettato la roba altrui.

Remanzacco.

— Ed all'acqua chi pensa?
Anche questo comune, in fatto di acqua potabile, trovasi nelle condizioni le più sfavorevoli, le più sfortunate.

Non ha altro mezzo, per dissetare gli abitanti, che quello incomodo e faticoso dei pozzi, una delle vie migliori per facilmente diffondere malattie infettive. La questione di fornire acqua ottima ed abbondante al nostro comune, con diverse frazioni notevolmente disgiunte dal capoluogo, s'impone e non si risolverà in modo perfetto se non ricorrendo alla costruzione di un acquedotto. Ed ora appunto che da tutti i comuni assetati del mandamento di Cividale (tra i quali bisogna mettere in prima linea Remanzacco) si parla con vero e giusto entusiasmo del grande acquedotto internazionale del Poiana, rivolgo, quale amministrato, vivissima preghiera all'onorevole consiglio comunale, perchè aderisca alla massima di stare in consorzio, votando le poche centinaia di lire, assegnate al comune per concorrere nella spesa necessaria, onde compilare il progetto di dettaglio.

Non trattasi d'impegnare le finanze comunali in un'impresa di cui non si conosca l'entità della spesa, ma solo contribuire allo studio del progetto, stanziando qualche centinaio di lire. Questo, e non più, si chiede col voto di massima: chi ritiene diversamente, o non è bene informato, o vuole a bella posta ostacolare o sviare l'impresa.

Pensi il comune di Remanzacco di sollecitare al più più presto una delibera, che servirà a dare al nostro paese novella vita.

San Giorgio di Nogaro

— Banchetto.
29. Ier sera, alla trattoria del Marinaio, gli eletti a consiglieri nella votazione del I.o spirante, hanno voluto festeggiare il loro avvento al potere con una lauta cena, a cui furono invitati oltre una trentina di amici. Il lieto simposio, si svolse tra l'allegria la più gioviale.

— Un fulmine.
Stamane, verso le ore 10, mentre imperversava un violento temporale con fortissimo acquazzone, un fulmine cadde sul camino della casa del sig. Pascalutti Valentino, vi scendeva in cucina, e, da una finestra aperta, se ne andava a scaricarsi in campagna. All'infuori di una grande paura, e di qualche lieve contusione toccata alla padrona di casa, Taverna Turisan Santa, per essersi abattuta in una colonna del focolaio, nessun più funesto ricordo, lasciò di se l'improvviso visitatore.

Articoli polemici dobbiamo rimandare a domani; fra altro, le risposte del nostro corrispondente da S. Daniele al prof. Canolini e al signor Bisutti.

Ampezzo

— Cose... amene.

30. — Da due giorni le campane tacciono. La causa va ricercata in una contravvenzione, che vuolsi sia stata fatta al parroco per lo scampanio di sabato, vigilia della sagra. I commenti sono moltissimi e svariati.

— Teatrino popolare.

Nella nuova sala di ricreazione di quest'Asilo Infantile si diede ieri sera un gaio trattenimento. Un gruppo di vispi fanciulletti, pazientemente istruiti dal locale cappellano, rappresentarono con brio e naturalezza più che infantile *La generosità di Montesquieu*, commedia in tre atti e *L'ultima sera di carnovale*, farsa. Il pubblico svariato che affollava la sala si divertì un mondo e plaudì freneticamente i bravi attori. Gustatissimo sopratutto il quadro vivente nel quale si ammiravano soldati italiani e abissini, quali morti quali moribondi, cui il colonnello de Cristofori con pochi superstiti rendeva l'estremo saluto. Anche il fonografo del signor Giulio Pezza, sotto la guida solerte dell'agente daziario Silvio Marcuzzi, provocò un'onda di sana e schietta allegria. Insomma una serata piena e di non piccolo vantaggio per i bambini di quest'Asilo Infantile.

Arta

Grave accidente di caccia.

Ieri certo Banelli Egidio di Urbano da Rivalpo (Arta), andando alla caccia inciampò e cadde; il fucile che aveva a tracolla sparò, ed i pallini ch'erano di grosso calibro gli penetrarono nell'addome. Chiamato d'urgenza il medico dott. Sacchi, questi riuscì ad estrarre solo alcuni dei pallini. Consigliò poi di trasportare il ferito all'Ospedale di Tolmezzo, ciò che si farà oggi. Il ferito trovasi in uno stato piuttosto grave.

Un particolare pietoso; anni or sono un fratello dell'Egidio Banelli in seguito ad un accidente di caccia perdette la vita.

S. Vito al Tagliamento

— La visita del Prefetto.

30. Oggi abbiamo avuto qui la gradita visita del Regio Prefetto comm. Brunialti, che giunse nel pomeriggio. Il Prefetto fu ricevuto alla stazione dal Sindaco cav. Pio Morassutti, dell'assessore Antonio Coccolo, del nostro deputato on. conte Rota, dal cav. Giorgio Gattorno, dal sig. Paolo Zuccheri, e dal tenente dei carabinieri.

Fu accompagnato prima in Municipio, ove si interessò circa l'andamento del nostro comune e i suoi bisogni; quindi visitò, sempre accompagnato dalle autorità, il nostro ospitale dove pure s'intrattenne a lungo interessandosi di ogni cosa.

Fu ospite dell'on. co. Rota.

Stassera alle 6 fece ritorno a Udine.

— Consiglio comunale mancato.

Oggi doveva aver luogo il consiglio comunale per la trattazione di oggetti diversi, ma per mancanza del numero legale dei consiglieri venne rimandato

Sulla visita del Prefetto riceviamo questi altri particolari:

Fu ospite dell'on. Rota nel cui palazzo, veramente nobile, convennero in suo onore il cav. Gattorno Consiglier provinciale, il Sindaco cav. Morassutti e gli assessori Coccolo avv. Polo e Zuccheri con la gentile sua signora.

Le nob. co. Rota madre e Rota co. Scrofa fecero con la tradizionale signorile cortesia gli onori di casa.

Il R. Prefetto visitò la Chiesa di S. M. dei Battuti, ammirandone gli splendidi affreschi dell'Amalteo.

Ivi il cav. Polo presentò il maestro Ruggero Zotti che illustrò la vita e le opere del grande pittore Sanvitese in una recente e bella monografia. Il Commendatore conversò affabilmente con il giovane artista e gradì l'omaggio fattogli dal Zotti di un esemplare del suo geniale lavoro.

Indi percorse in automobile il Viale della M. di Rosa, recandosi poscia al grande Zuccherificio Ligure-Sanvitese, dove il cav. Gattorno ed i direttori sig.ri Carbone e Matarschet gli spiegarono come una barbabietola, dopo 9 ore di ininterrotta lavorazione automatica, diventa zucchero.

Alla grandiosa filanda Piva si intrattenne nella sconfinata corsia ad esaminare il complicato processo di trasformazione del bozzolo.

Allo spedale civile ebbe parole di lode per la esemplare pulizia e per l'ordine e la proprietà amichevole delle sale operatorie, dovute alle cure del valente nos. chirurgo prof. Fiorioli.

Altri luoghi avrebbe voluto l'illustre uomo onorare della sua presenza e fra gli altri lo Stabilimento per la lavorazione del legno del sig. A. Perosa la cui attività industriale è meritevole di alto encomio, ma il tempo, tiranno inflessibile, glielo impedì, dovendo partirsene con il treno della sera alla volta di costà.

Il Com. Brunialti visitò anche il Municipio, interessandosi vivamente delle cose del Comune e disse parole di simpatia per la nostra Sanvito, dove fa calcolo di tornarci quanto prima in forma ufficiale - Certo egli appare, a quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo, gentiluomo affabile e colto, funzionario egregio che della sua Provincia vuole personalmente conoscere uomini e cose.

Sanvito è riconoscente al cortese Rappresentante del Governo del ricevuto onore ed attende propizia occasione per manifestargli pubblicamente la sua gratitudine.

Reana del Roiale.

— Consiglio Comunale. — Campanilismo anche dopo morti?

30 Dieci gli oggetti posti all'ordine del giorno e discussi abbastanza tranquillamente.

Nella lettura del verbale l'assessore Don Luigi Peverini credette opportuna una rettifica di qualche parola sulla discussione pel Cimitero di Cortale. Dovete sapere che il Consiglio, aveva stabilito (e così le superiori autorità) un punto centrico per Valle, e Cortale, di manierachè anche il Cimitero di Valle, quando lo richiedesse la assoluta necessità, potesse unirsi a quello Cortale, poichè quello è ancora nel dintorno della Chiesa e vi sono perfino case piantate sul suo muro di cinta.

Di più, Valle e Cortale formano una sola parochia; ma la questione è tanto accanitamente dibattuta che i Valesi non vogliono assolutamente neppur dopo morti, essere a contatto con quelli di Cortale!.. Cosicchè quantunque il Peverini avesse detto che trattava l'argomento solo per Cortale, fu insolentato, essendoglisi rimproverato di essersi intromesso nella questione; e oggi stesso furono scambiate vivaci parole tra gli amministratori più direttamente interessati.

Il consigliere Ribis Gio. Batta di Valle cercava calorosamente di convincere il consiglio che bisognerebbe accontentare quelli della sua frazione, annullando il progetto prefettizio firmato dall'ing. G. B. Cantarutti e dal medico provinciale dott. Fratini, ancora il 20 Maggio 1905.

Spero che queste rispettabili superiori autorità vista la necessità riconosciuta sino da due anni pel Cimitero di Cortale, cercheranno in ogni caso mettere fine a queste vertenze.

Oltre gli oggetti all'ordine del giorno, fu letta una lettera del procuratore legale pel comune, il quale chiedeva una delibera del consiglio per definire la causa del Parroco di Vergnacco, essendo stata la prima sentenza a suo favore. Fu data facoltà al Sindaco per adire all'appello. Per me crederei preferibile un accordo.

La Giunta in fine, data lettura della domanda prefettizia per maggiori schiarimenti sulle cinque milla lire disposto da questo Consiglio pel comitato pro ponte sul torrente Torre (chiedo cioè come sia costituito questo comitato, il relativo progetto, e documenti ecc.) dichiara che la rimetterà al presidente del Comitato, perchè offra le volute informazioni.

Pordenone.

— Bambina che precipita.

30. — Verso mezzodì la bambina quattrenne Gordas Luigia di Luigi dimorante in Borgo Meduna, stava trastullandosi vicino al poggiuolo d'una scala esterna, allorchè accidentalmente cadde a capofitto da un'altezza di circa quattro metri e mezzo.

Raccolta premurosamente dai parenti vicini allarmati dalle grida disperate della piccina, venne poi trasportata all'Ospitale, ove versa in gravissime condizioni, specie per la ferita riportata alla testa.

Sacile.

— Disgustoso incidente.

Venerdì, verso sera, il dott. Solmi, trovandosi al caffè Martini seriamente occupato... in un solitario giuoco alle carte, fu avvicinato dal prof. de Casagrande, il quale gli vibrò un pugno sulla faccia.

Il prof. Solmi di rimando risposo con altro pugno. Il prof. de Casagrande replicò. E dott. Solmi fece lo stesso.

Tutto sommato, due pugni dati, due ricevuti, che avrebbero potuto moltiplicarsi, se l'intervento del cav. Balliana non avesse posto fine alla scena.

Sembra che la causa determinante il disgustoso incidente debba ricercarsi in una interpellanza del dott. Solmi in consiglio comunale «per sapere se e quali provvedimenti si intenda di prendere nei riguardi di un empirico venditore di cinti, onde condurlo all'osservanza della Legge sanitaria».

Si dice che l'incidente avrà seguito al Tribunale; ma si spera che, per benevola intromissione di comuni amici, non si arriverà a sì aspro partito.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi.

Da Portogruaro.

— La Stagione d'opera.

30. — La nostra stagione d'opera volge ormai al termine e ben si può dire che ogni recita ha segnato un crescente successo per tutti gli esecutori.

— Accennare al merito del maestro e dei singoli artisti, sarebbe un ripetere quanto già scrissi nelle relazioni precedenti; basterà dunque accennare che tutti furono ogni sera festeggiatissimi, e che tutti hanno contribuito e contribuiscono a rendere attraentissimo lo spettacolo. Ben a ragione ogni sera convengono qui moltissimi forestieri a godere dell'eccezionale divertimento.

Per giovedì 3 corr. si annuncia la serata d'onore del maestro Mascagni. L'orchestra eseguirà il *preludio* del quarto atto della *Traviata* e un pezzo *sinfonico* del maestro Mascagni. Si prevede una serata brillantissima.

Giovedì e Venerdì di questa settimana ultime recite. *A. Piva*

Cronaca Cittadina

Discussioni e polemiche locali.

Intorno alla discussione avvenuta nell'ultima seduta del consiglio comunale sulla erezione degli ambulatori — che nessuno combatteva in quanto all'utilità loro, ma che molti trovavano e trovano stabiliti in località poco opportuna — va rilevata qualche particolarità.

Il dott. Murero ha portato l'esempio di Firenze: un esempio tipico, perchè ivi l'ambulatorio radioterapico è posto nel centro della città e vicino al Teatro della Pergola — come a Udine i due ambulatori sorgeranno... nel centro della città (il quale, come fu detto nel *Paese*, trovasi proprio nella Braida Gropplero) e in vicinanza dell'erigendo nuovo teatro che sorgerà quanto prima, visto che il presidente del Comitato senatore Di Prampero non è ancora soggetto ad *involuzione*, come assai gentilmente lo riconobbe lo stesso *Paese* di ieri.

Senonchè, il dott. Murero, nel paragonare Firenze a Udine, si è dimenticato però di dirci in quante altre città questi ambulatori si trovino invece lontani dal «centro»; si è dimenticato ancora che, se mai li si volevano nel «centro» si poteva scegliere qualche località appartata; per esempio, nelle vie del Teatro Vecchio e di Prampero...

Una cosa fatta a Firenze, potrebbe essere fatta male: non basta dir che si trova là per dir ch'è ben fatta e che si possa o debba imitarla. — Noi ci permettiamo queste modestissime osservazioni, sebbene la cosa ormai sia passata, per dimostrare come talvolta nelle discussioni serva una frase di scarso valore quale argomento... indiscutibile. Già: il consigliere Girardini, per esempio, ebbe a dire che — vedendo la cosa sostenuta da un uomo di scienza del valore dell'assessore dott. Murero, *ogni discussione era superflua*. Ecco un'altra frase, a parer nostro, di scarso valore, poichè nei tempi nostri si discute di tutto, anche di ciò che dicono gli uomini di valore.

Il cons. Magistris poi disse che preferiva il sorgere di questi ambulatori al vedere i tisici frequentare gli ambulatori dei medici di città: ma non sappiamo in qual modo egli potrà obbligare i tisici a frequentar «soltanto» l'ambulatorio diremo pubblico e non piuttosto quello di un medico di loro personale fiducia. A meno che il Comune non promulghi un regolamento che imponga ai tisici di non frequentare se non gli ambulatori della via Cavallotti!...

Su quanto scrive il *Paese* di ieri al nostro indirizzo, non abbiamo proprio nulla da rispondere, malgrado il cipiglio inquisizionale assunto dal confratello e il suo gonfiar le gote che lo rende tanto grottesco.

Enotrio risponde per suo conto con la seguente:

Il «Paese» di ieri non sapendo dove attaccare si appiglia allo pseudonimo di Enotrio che a lui pare non sia più da usarsi da chi difende le istituzioni, poichè di tale nome si fregiò il Carducci repubblicano nei suoi scritti giovanili.

Io non so se sia invalso ora l'uso di criticare uno scritto cominciando dalla fine, ma poichè egli insiste nel voler dare a quel povero Enotrio quel valore che certo non ha, io da parte mia mi permetterò di far osservare a quel giornale che molto più con ragione potrebbe porre in testa alla I pagina: «Il *Paese* sarà del Sindaco» anzichè «il *Paese* sarà del *Paese*» formula vecchia, irrancidita che ormai ha compiuta la sua evoluzione.

In quanto poi alla obbiezione che egli tenta fare alla mia ipotesi intorno al possibile mescolamento dell'«Inno» (sul quale il Paese vuol fare lo gnorri) coll'inno papalino, io risponderò che se il Sindaco non poteva impedire i fischi, poteva però ritirarsi e non sorridere come fece incoraggiando così gli arrabbiati e sgolati commensali.

E credo che basti... *Enotrio.*

— **Nomine e promozioni nell'Esercito.**

Sono nominati sottotenenti e destinati al 79 fanteria i sergenti maggiori: Catalano Lelio del 7 bersaglieri, Bolasco Antonio del 14 fanteria e Garribba Fortunato del 9 fanteria.

Il sottotenente di complemento Benedetti Libero del Distretto di Udine è nominato sottotenente effettivo nel 2 fanteria.

Il sergente maggiore Attanasio Ernesto del Cavalleggeri Luca, è nominato sottotenente e destinato al Cavalleggeri Vicenza. I sottotenenti Di Tocco Francesco e Cerame Giuseppe del Cavalleggeri Vicenza sono comandati al corso elementare di equitazione di Campagna a Tor di Quinto.

Il tenente contabile del 79 fanteria Merlini Italo è destinato al I genio.

L'ufficiale d'ordine di 2 classe della direzione del Genio di Verona è destinato al distretto di Udine.

L'ufficiale d'ordine Duchelli Giovanni del distretto di Sacile è stato nominato ufficiale di scrittura di 5.a classe nell'intendenza di finanza di Udine.

— **La madre fuggita in traccia dell'amante.**

L'autorità non è riuscita ancora ad aver notizia di quella tal Eva Greatti di Baldasseria, la quale, come narrammo sabato, fuggì per seguire l'amante, abbandonando tre figlie, le quali vennero raccolte dalle famiglie del vicinato. Alla minore di queste la congregazione di carità di Udine fornisce la minestra.

E' caratteristico il fatto che la donna, allorchè decise di andarsene, chiesta dalle vicine, cosa avrebbero mangiato le figlie, disse che andassero al diavolo, soggiungendo un altro epiteto irriproducibile.

Oh madre ottima!

Echi della mostra decorativa.

Caro sig. del Bianco!

Le sarà grato se Ella vorrà dar posto sul suo pregiato Giornale, a questa mia dichiarazione.

Assente, solo ieri un amico mi fa vedere il *Lavoratore Friulano* del 14 corr. nel quale, in proposito della «Mostra d'Arte Decorativa» testè chiusa, trovo a mio riguardo asserzioni non conformi alla verità.

Non mi degno rispondere alle sciocche insinuazioni che «more solito» sono intercalate in quell'articolo, come non mi curo dimostrare falso il trafiletto, dove si mette in dubbio l'autenticità dei disegni che io eseguisco per i lavori della mia Officina.

Se l'autore di quell'articolo non fosse (a differenza di tutti) convinto di questo, l'avverto che il mio studio e la mia officina sono aperti tutto il giorno e talvolta anche la notte per chiunque volesse entrarvi.

Ci tengo invece a dichiarare all'anonimo autore dell'articolo, scritto forse allo scopo di far nascere dissapori fra me e la mia maestranza, che il sottoscritto non ha mai pensato di disconoscere i meriti dei suoi Operai, come fa, a quanto pare, il «Lavoratore» d'ieri, che, rispondendo alla smentita del cav. Del Puppo, chiama senza valore la Mostra in genere e quindi anche l'opera mia e dei miei collaboratori. Mettendomi «fuori concorso» alla Mostra, nella lettera diretta all'on. Presidenza, scriveva testualmente:

«Il sottoscritto, quantunque fuori concorso, non intende però rinunciare a quelle onorificenze, che la Giuria di premiazione crederà assegnare ai suoi valenti operai collaboratori;» ciò che è avvenuto; e si dovrebbe saperlo, perchè ormai reso di pubblica ragione col mezzo della stampa.

Tanto per la verità, perchè non mi curo nè punto nè poco, di anonimi untorelli, e proseguirò sempre tranquillo e sereno per la mia via senza curarmi di loro nè di chi si fa loro portavoce.

Mi creda, coi sensi della particolare mia stima

suo aff.mo
Alberto Calligaris

Udine 30 Settembre 1907.

L'attività della cattedra ambulante, nel 1906.

Nell'ultimo numero del *Bullettino dell'Associazione Agraria friulana* troviamo la relazione sommaria sull'attività della cattedra ambulante provinciale nel 1906, relazione nella quale si leggono parecchi punti interessanti per dimostrare l'azione benefica ed efficace esercitata da questa istituzione a vantaggio del progresso agrario, grazie anche alla volonterosa e attiva cooperazione delle istituzioni agrarie, dei sindaci, dei parroci, e dei numerosissimi agricoltori.

La relazione, rilevando l'utile della propaganda orale, nota che le conferenze agrarie ascesero a 339, mentre nell'anno precedente erano soltanto 241. E queste conferenze, come le lezioni serali d'agraria, tenute specialmente durante l'inverno, contribuirono di molto alla diffusione di cognizioni pratiche sui diversi rami dell'agricoltura. Non meno si compiace la relazione per il buon andamento agrario delle scuole elementari, cui attese assiduamente la cattedra convinta della grande utilità di questa forma d'istruzione ed elogia la cooperazione avuta da parte delle autorità municipali e delle istituzioni operaie e la lodevole opera degli insegnanti; ciò che diede risultati ottimi.

Ricorda inoltre i consulti e i consigli degli agricoltori sulle diverse applicazioni di pratiche agricole avendo la cattedra cercato di rendere sempre più numerose le visite del proprio personale ai singoli agricoltori.

La relazione dedica tre pagine alla propaganda casearia la cui nuova sezione speciale cominciò a funzionare in gennaio, iniziando la sua attività a vantaggio delle latterie friulane.

In varie forme questa istituzione ebbe ad esercitare il proprio lavoro benefico. Anzitutto con sopraluoghi presso le latterie; poi con numerose conferenze, riunioni di casari a scopo d'istruzione, corsi teorici e pratici di caseificio e consultazioni.

La scuola pratica di caseificio di Piano d'Arta, per ottenere rapidi e sicuri vantaggi dall'insegnamento del caseificio, iniziò il suo lavoro con un corso teorico pratico della durata d'un mese, tenuto dal titolare della sezione, allo scopo di perfezionare i casari nella loro arte, istruire e preparare il nuovo personale richiesto dal rapido incremento del caseificio carnico e dal sorgere di numerose latterie sociali.

E la latteria per rispondere meglio alle esigenze dell'insegnamento venne dotata degli apparecchi e delle macchine all'uopo necessari. Venticinque furono gl'inscritti al corso, i quali appresero tutte le norme indicate nel programma. E sortirono effetti notevoli, tanto che quattro allievi furono subito nominati casari presso le latterie di Tolmezzo, Piano d'Arta, Treppo Carnico ed Avausa (Prato Carnico).

La relazione, ricordando i vantaggi delle conferenze svolte in forma piana e popolare, enumera tutti i centri di propaganda che sono oltre una trentina: i sopraluoghi fatti dal titolare della sezione presso 202 latterie, delle quali alcune visitate più volte. Fa menzione speciale degli esperimenti fatti presso le latterie di Piano d'Arta e Villa di Verzegnis.

Le prove comparative presso alcune latterie di montagna dimostrarono il vantanggio che deriva dalla sostituzione della ricotta colla preparazione del burro del siero.

Una statistica del titolare constata che in provincia nel 1906 esistevano 205 latterie sociali, di cui 119 costituite per la lavorazione del latte in comune, 86 funzionano a sistema turnario; 64 sono provviste di locali razionali costruiti appositamente, 139 lavorano tutto il tempo dell'anno, 66 solo 6 mesi e sono quelle della Carnia.

A proposito di caseificio è ricordata l'esposizione dell'anno scorso di S. Daniele.

Dalla propaganda casearia si passa a quella zootecnica, proseguita con grande attività nel 1906; e ricorda tutto il lavoro compiuto per favorire l'esportazione del bestiame, la conoscenza di animali produttori, il miglioramento delle razze, e i mercati concorsi a Udine e altrove, le mostre bovine a Barcis, Pineto, Maniago, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Ampezzo, Treppo Carnico, ecc., e per dare tutto un nuovo impulso, tanto vantaggioso al miglioramento bovino.

E dopo questa partita troviamo la rubrica che riguarda la piscicoltura, la cui commissione si occupò per far rispettare le disposizioni di legge, per istituire due incubatori piscicoli i quali iniziarono il loro lavoro incubando complessivamente circa 250 mila uova fra trote e anguille.

* * *

In favore della cooperazione e della previdenza, la cattedra ambulante ha dedicato parte notevole della sua attività alla istituzione di cooperative d'acquisto, e di casse rurali e di Mutue società d'assicurazione; alla organizzazione pel servizio d'acquisto e d'impiego collettivo delle macchine agrarie; diffusione degli strumenti più importanti e perfetti forniti oggi dalla meccanica agraria; alla istituzione e al prosperamento di latterie cooperative e di cooperative di consumo; al miglioramento delle malghe e alla fondazione di malghe cooperative.

E si ottennero anche in questo ramo, ottimi successi.

Non minore alacrità la cattedra dedicò agli esperimenti agrari, istituendo campi sperimentali dove si provavano le varie concimazioni; allo studio sul come ottenere che si costituiscano al cinquantino piante foraggiere di secondo prodotto nei distretti dove l'endemia pellagrogena ha maggiore diffusione, incoraggiata in ciò anche dalla Commissione pellagrologica provinciale; vennero sperimentate varietà di granoturchi precoci; cercò di adottare macchine agrarie anche in montagna, sperimentando tipi diversi a seconda delle condizioni dell'ambiente; istituì prove sperimentali sulla coltivazione di prati stabili ed artificiali a diverse altitudini, fino a 800 metri: a Oesclans, Socchieve, Saletto di Raccolana, Preone, Sauris, Treppo Carnico, Pesaris, Prato Carnico, Chiusaforte, Dogna, Tolmezzo, Resia, Cazzaso, Paluzza, Castions e altrove. Fece esperimenti di concimi chimici; di pascoli alpini, di bonifiche ecc. Spiegò un'azione tenace per combattere la diaspis pentagona e la fillossera, vigilando sempre sull'azione dei privati e delle autorità.

La relazione chiude ricordandola propaganda fatta a mezzo dei periodici della società, e specialmente dell'*Amico del Contadino* — ai quali periodici pure i titolari delle cattedre ambulanti dedicano buona parte della loro intelligente operosità.

* *

Volemmo riassumere in breve queste notizie, che tornano di elogio al massimo nostro Istituto Agrario e di conforto a sempre meglio sperare per l'avvenire agricolo della nostra Provincia.

— **Il violento acquazzone di stanotte.**

Dopo la mezzanotte si rovesciò in vero diluvio sulla città. La pioggia scrosciava con violenza, allagando tutte le strade. In alcuni punti penetrò nelle cantine. In via Poscolle allagò la cantina del D.r Pitotti per modo che stamane dovettero accorrere i pompieri a vuotarla. Vi trovarono l'acqua alta più di 40 centimetri. Anche la roggia straripò.

Le scariche elettriche furono assai frequenti non si hanno però finora notizie di sensibili danni.

L'osservatorio del cav. Malignani ha notato che la pioggia caduta la scorsa notte è di carattere eccezionale per la sua violenza. Il barometro segna 750.

La temperatura minima della notte fu di 14 gradi; ieri abbiamo avuto una minima di 13.7 e una media di 18.24. Stamane alle 8 il termometro segnava 16 gradi.

— **Le dimissioni del Senatore Prampero accettate.**

La direzione dell'operaia generale riunitasi ieri sera accettò, senza entrare nel merito, le dimissioni da socio onorario presentate dal senatore conte di Prampero, e accettò anche le dimissioni di un socio e di una socia, dei quali non ci si vollero dire i nomi.

Deliberò poi di convocare il Comitato sanitario, per sottoporre ad esame 6 domande di sussidi continui.

— **Un carro ribaltato.**

Stamane verso le 10 transitava per via dell'Ospedale certo Vittorio Della Rosa d'anni 29 da Udine, su di un carro trainato da un cavallo. Non si sa come, ad uno svolto il carro si ribaltò, travolgendo il Della Rosa che riportò parecchie contusioni al dorso ed alla gamba sinistra, fortunatamente di poca entità, essendo giudicate guaribile in giorni 10.

— **Biblioteca Comunale**

La Biblioteca si è riaperta oggi al pubblico; per tutto il mese corrente resterà in vigore l'orario estivo.

— **Sospensione di carico per Brescia**

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Causa ingombro magazzini stazione Brescia per forte arrivo merci al dettaglio resta sospesa dal giorno 2 a tutto 5 corrente accettazione spedizioni merci piccola velocità al dettaglio colà destinate eccezione fatta per generi privative.»

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva. Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di varietà **Stella d'Italia** con programma attraente e di tutta novità.

Camera di Commercio

Adunanza del 27 settembre.

7. *Biglietti d'abbonamento speciali.* — La Direzione generale delle ferrovie, accogliendo il voto di questa Camera, dispose che i biglietti d'abbonamento speciali delle serie III, III bis, V, XIV e XVI siano resi valevoli, a richiesta dei singoli interessati, anche per la linea di Portogruaro - S. Giorgio di Nogaro - Udine, verso pagamento di un mite supplemento di prezzo.

Tale agevolezza fu pure concessa, ad istanza della Camera, ai vecchi biglietti d'abbonamento speciali, emessi anteriormente al primo agosto ed in corso di utilizzazione, appartenenti alle serie 3, 3 bis, 1 A. R. A, 9, 10 e 13.

8. *Deficienza di vagoni.* — Si reclamò per la deficienza di vagoni occorrenti all'industria ed al commercio e segnatamente alle fabbriche di perfosfati, alle Ferriere di Udine, al traffico del legname, al porto di Nogaro, alle stazioni di Cividale e di Latisana.

In seguito a questi reclami si ottenne un sensibile miglioramento nella fornitura dei carri.

9. *Stazione di S. Giovanni di Manzano.* — Si raccomandò alla Direzione compartimentale di collocare due cancelli per i pedoni al passaggio a livello in S. Giovanni di Manzano.

10. *Servizio della Navigazione generale Italiana.* — Si reclamò, nel principio del settembre, al Ministero delle poste e dei telegrafi per il manchevole servizio della Navigazione generale italiana nell'Adriatico e segnatamente a Venezia, dove ingenti quantità di merci giacevano sulle banchine non trovando imbarco.

Il Ministero interessò la società a provvedere con qualche viaggio straordinario, ma osservò che alla deficienza delle linee dell'Adriatico si potrà provvedere in modo soddisfacente soltanto con le nuove convenzioni marittime, che prossimamente saranno discusse in Parlamento.

11. *Telefono Udine-Venezia.* — Secondo la promessa avuta dal Ministro delle poste e dei telegrafi, nel luglio venne posata e ai primi di settembre inaugurata la linea telefonica governativa Venezia-Treviso, dalla quale le comunicazioni fra Udine e Venezia risentirono un notevole vantaggio e che renderà possibile la congiunzione telefonica con Trieste.

12. *Dazio consumo sulle gasose.* — Alla Prefettura di Udine si dimostrò, con due pareri, che, agli effetti della tassa sulle gasose, non era da tener conto degli svariati prezzi di consumo delle gasose, ma bensì di quelli che formano tema di vere e proprie contrattazioni, le quali avvengono tra il fabbricante o commerciante all'ingrosso e il rivenditore al minuto; che, di conseguenza, alcuni comuni coll'imporre la tassa, avevano superato il limite legale del 20 per cento sul valore.

La Prefettura invitò i Municipi suddetti a modificare la tassa.

13. *Bolle di circolazione del petrolio.* — Si insistette nel chiedere che, come conseguenza logica della riduzione del dazio del petrolio, siano abrogate nelle zone verso l'Austria e verso la Francia le disposizioni fiscali riguardanti la vigilanza sulla circolazione del petrolio.

14. *Zone di vigilanza.* — Si chiese al Ministero delle finanze che sia data maggiore pubblicità alle variazioni che avvengono nelle zone di vigilanza doganale, il commercio non avendo modo di conoscere se di recente un comune sia stato compreso nella zona.

Il Ministero rispose che, in avvenire, comunicherà le accennate variazione anche alle Camere di comercio, ed esonerà dalla multa una ditta che inscientemente era caduta in contravvenzione.

15. *Visita sanitaria del caffè.* — Si fece istanza al Ministero delle finanze perchè, a risparmio di tempo e di spese la dogana di Udine venga autorizzata alla visita sanitaria del caffè, fornendola, ove occorra, dei mezzi che si credessero opportuni, e soltanto nei casi dubbi le si prescriva l'invio dei campioni alla R. Stazione sperimetale agraria.

16. *Importazione temporanea dei grani.* — Si fece voto al Governo perchè, almeno in via provvisoria per un anno, venga consentita la riesportazione anche delle sole crusche, cruschello e farinette, a scarico parziale della bolletta d'importazione temporanea.

17. *Inchiesta sulle condizioni dell'industria serica.* — Si rispose alla parte prima del questionario trasmesso dalla Commissione d'inchiesta, istituita con regio decreto 20 gennaio 1907 per trovar modo di migliorare le condizioni delle industrie bacologica e serica.

18. *Orario feriale dei negozi in Udine.* — Si cooperò con le commissioni nominate dall'Unione Esercenti e dall'Unione Agenti per l'adozione del nuovo orario feriale dei negozi in Udine.

19. *Trasporti delle uve.* — Si fece voto che, a rendere più regolari i trasporti delle uve, la disposizione di cui alla lettera *f* delle condizioni della tariffa speciale N. 50 P. V. accelerata abbia una applicazione meno ristrettiva.

20. *Concessioni ferroviarie speciali.* — All'amministrazione delle ferrovie si raccomandarono due istanze intese ad ottenere concessioni speciali per il trasporto delle sedie da S. Giovanni di Manzano e di pietrame da Dogna.

21. *Mercati.* — Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo per il Mercato-concorso provinciale di tori e torelli, ch'ebbe luogo in Udine il 19 settembre.

22. *Scambi fra l'Italia e l'Argentina.* — Si appoggiò la proposta della Camera di commercio italiana di Buenos Aires, tendente a promuovere nel porto di Genova un mercato di prodotti argentini e Sud-Americani in generale che faciliti agli industriali della madre patria l'acquisto di materie prime di quella provenienza, e indirettamente l'esportazione dei prodotti italiani nel Sud-America.

23. *Assemblea delle Camere.* — Il presidente rappresentò questa Camera nell'assemblee dell'Unione delle Camere di commercio del Regno, riunitasi in Roma nel giugno per discutere su molti argomenti d'interesse commerciale e industriale.

La Camera di Udine è designata a far parte del Comitato esecutivo dell'Unione.

24. *Traffico di frontiera.* — Per incarico del Ministero delle finanze si espresse parere su numerose domande d'importare in franchigia, nella zona di confine, crusca e cereali in spiga, a sensi del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

25. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dai contribuenti.

Gazzettino Commerciale

Spilimbergo, 30 settembre. — **Le vendemmie; mercati di uve.** — Le vendemmie hanno incominciato da qualche giorno, ed il raccolto è di gran lunga superiore a quello degli anni passati. Ad eccezione dei paesi di Lestans, Vacile e Gaio i quali furono reiteratamente visitati dalla grandine, le nostre campagne diedero un raccolto d'uva abbondantissimo, insperato. Da qualche giorno è pure cominciato il mercato delle uve i cui rivenditori provengono da San Donà di Piave.

I prezzi variano dalle 14 alle 19 lire ai q.le.

Cividale, 29 settembre. — **Bovini** — Il mercato d'oggi prometteva di riescire fra i migliori, ma il tempo piovoso lo disturbò alquanto. Vi presenziavano egualmente oltre 600 capi e si conclusero molti affari a prezzi abbastanza sostenuti. Gli acquisti si fecero in tutte le categorie tanto per l'interno che per l'estero, e per quest'ultima destinazione, primeggiavano in vacche da carne.

Suini. Anche questo mercato fu animatissimo quest'oggi e fecero affaroni, però con viva disputa perchè i prezzi tendono da un leggero ribasso.

Uova: vendute 70.000 da L. 92 a L. 93.

Burro: venduto quint. 4 a L. 2.30 a L. 2.40

Frutta: Pomi da l. 6 a l. 12 — Pere da l. 8 a l. 30 — Pesche da l. 4 a l. 15 — Uva da l. 10 a 25 — Noci da l. 20 a l. 20 — Castagne da l. 12 a l. 18 — Fichi da l. 10 a l. 12 — Suini da l. 29 a l. 25.

Sacile, 29 settembre. — **Bovini**: Il mercato d'oggi, causa la concomitanza della fiera di Conegliano, non riuscì animato come quello scorso. Ciò nondimeno si conclusero parecchi affari in buoi da lavoro per parte di negozianti lombardi, ed in vaccine e vitelloni per la Toscana a prezzi migliori di 15 giorni sono. La carne oscillò fra le 115 a 130 al quintale a peso netto. I vitelli lattanti molto richiesti si pagarono dalle L. 76 alle 85 al quintale di peso vivo con due chilog. di abbuono.

Notizie in fascio

— La cronaca italiana è sempre ricca di Congressi e di feste. A Venezia, fu inaugurato ieri il decimoterzo congresso freniatrico italiano (per un tema da trattarsi nel quale è relatore il prof. Giuseppe Antonini, direttore del manicomio provinciale). Alla cerimonia inaugurale parlarono, il prof. Augusto Tamburini presidente, il cav. Benedetti consigliere delegato della Prefettura di Venezia per il Governo, l'assessore di Venezia prof. Picchini, il prof. Luigi Cappelletti, il prof. Giordano, il comm. Cerutti presidente della Deputazione provinciale.

— Trovasi a Venezia il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Schanzer. Visitò la direzione e l'impianto telefonico di quella città.

— A Padova, fu inaugurato ieri il nuovo reparto pedriatico, a quell'ospitale: Non si fece alcun discorso: esempio da imitarsi!

Luigi Montico gerente responsabile.

APPENDICE 80

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

«Cominciò a deperire e nel dare alla luce una bambina esalava l'ultimo respiro, dopo di avermi confessata l'orribile verità. Cosa avreste fatto voi nel mio caso? Io decisi di tacere al marito l'infedeltà della moglie; gli scrissi annunciandogli che Lucia era morta in seguito ad una polmonite fulminante, e consegnai la piccola creatura a dei contadini perchè l'allevassero... Orbene, Lucia vostra moglie, è figlia di mia sorella, è la figlia della colpa...

« — Potete provarmelo?

« — Ch'io ve lo provi? Vostra moglie vi avrà ben fatta la storia della sua fanciullezza! Vi avrà detto d'essere stata allevata da contadini che abitavano alla Frette, i quali ricevevano mensilmente, da uno sconosciuto, trenta franchi. Vi avrà anche detto che verso i sei anni la pensione fu triplicata perchè venisse impartita una seria istruzione; che alla morte di quei buoni contadini Lucia si stabilì a Parigi e che alla fine di ciascun mese il postino le portava una lettera contenente cento franchi... Lo sconosciuto che si è sempre interessato di lei, sono io..

«I particolari narratimi da' banchiere non potevano lasciarmi in dubbio, egli non mentiva; Lucia era la figlia della infelice sorella di Gustavo Lerdail.

« — E adesso, potete ancora supporre ch'io abbia tentato di sedurre vostra moglie? — mi domandò il banchiere.

«Rimasi impacciato: avrei voluto rispondere negativamente, ma la lettera ch'io avevo rinvenuta non me lo permetteva.

« — Dopo tutto non sareste il primo zio che si innamora di sua nipote! — dissi.

« — Siete ben malvagio! — esclamò Gustavo Lerdail.

« — Non più di voi.. Ma giacchè mi avete accusato di furto, vi dirò il nome di colui che deve averlo perpetrato...

«E già stavo per pronunciare il nome di colui che le mie indagini m'indicavano essere autore dell'ammanco, quando mi trattenni spaventato; quel nome io non potevo pronunciarlo..

« — Io non sono un ladro, — dissi con durezza, — ma siccome il danaro è scomparso durante la mia gestione, è mio dovere rimborsarvelo; domani voi riceverete i quarantamila franchi,

« Il giorno dopo facevo rimettere al banchiere il danaro mancatogli ».

Il giudice istruttore domandò a questo punto:

— Perchè non pronunciaste il nome di colui che sospettaste l'autore del furto?

— Per la stessa ragione per cui l'ho taciuto fino ad ora anche a voi. Ma adesso parlerò, perchè quel miserabile m'ha offeso in ciò che avevo di più sacro, se è stato lui a scrivere la lettera amorosa; si chiama Arturo Bennolet.

— Il nipote del banchiere, il fratello di....

— Sì. Ho taciuto sempre, non volendo disonorare il fratello di mia moglie; adesso basta... Tutto deve avere un fine: egli ha troppo abusato della mia pazienza.

Il signor Merigold rimase qualche istante sopra pensiero, poi domandò all'accusato:

— Quali indizî avete per sospettare ch'egli abbia rubato?

— Prima di tutto nel giorno in cui verificai l'ammanco rinvenni nella cassaforte un bottone d'oro su cui sono incise le sue cifre, poi ho constatato che la sera precedente, Arturo Bennolet, che non apparteneva alla banca, aveva chiesto al custode le chiavi degli uffici per far ricerca di una lettera che diceva avervi smarrita lo stesso giorno facendo una visita a suo zio.. Il custode, nulla potendo negare al nipote del banchiere, gli aveva affidate le chiavi. Non sono queste prove più che convincenti?

— Sì, qualora potessero essere verificate.

— In casa mia troverete il bottone di polsino ed il custode della banca Lerdail vi confermerà quanto vi ho detto.

— Ma come potè aprire la cassa forte?

— Con la chiave di suo zio che avrà potuto toglierglі per qualche ora.

— E perchè non diceste tutto questo prima? Perchè non avete voluto difendervi?

— Perchè? Perchè ho un altro segreto, un orribile sospetto... Ma non voglio consegnare una testa al carnefice...

— Preferite che cada la vostra?

— Vi ho dimostrato che non sono l'autore del furto, vi spiegai perchè tacqui finora.. Posso ancora essere condannato?

— Non illudetevi! L'accusa di aver fatto assassinare Gustavo Lerdail pesa tuttora su di voi... La gelosia vi ha spinto ad incaricare un miserabile di compiere il delitto.....

— Ma dunque per salvarmi dovrò..

— Dire tutto quanto sapete.

— Oh! no, voi lo scrivereste a verbale e....

— Sapete che l'istruttoria è segreta.

— Sì, ma lo fareste arrestare, processare...

— Vi ripeto che prima di tutto dovete pensare alla vostra salvezza: siete marito, padre: l'onore del vostro nome non appartiene a voi soltanto. Decidetevi... pensate che una vostra parola può ridonarvi la libertà... e l'onore...

— E' la tortura quella che m'infliggete... Ebbene, vi dirò i miei sospetti: ma Dio voglia che essi siano infondati. Chi aveva speranza di ereditare da Gustavo Lerdail?

— Il nipote. Sospettate di Arturo Bennolet? Ma avete pensato che presto o tardi egli avrebbe ugualmente ereditato da suo zio? A quale scopo avrebb'egli compiuto il delitto?

— Per timore che suo zio avesse a diseredarlo, qualora gli fosse giunta all'orecchio notizia della sua pessima condotta.

— Che cosa pensate sul suo conto?

— Che è un giocatore sfrenato, un libertino senza pudore nè coscienza... Ha anche fatto debiti qua e là... I creditori lo tormentavano ad ogni ora del giorno. Doveva essere scacciato dal «Club» che frequentava, quale debitore insolvibile..

Continua.